

SCUOLA DELL'INFANZIA "LUIGI POMINI"

Via A. Volta, 3 - 21053 CASTELLANZA

Tel. e Fax 0331/503470

asilopomini@libero.it - www.asilopomini.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (2019-2022)



La nostra Scuola dell'Infanzia si prefigge di concorrere, definire e promuovere l'educazione integrale ed armonica del bambino/a, secondo una concezione dell'uomo come persona, in una visione cristiana della vita, nel rispetto del primario diritto educativo dei genitori e della pluralità delle loro prospettive valoriali.

Sommario

PREMESSA - LA SCUOLA DELL'INFANZIA: PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO	4
Il Piano Triennale di Offerta Formativa 2018-2021: caratteristiche e contenuti	4
CENNI STORICI DELLA SCUOLA	6
IDENTITÀ EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA	7
FINALITÀ.....	7
<i>Sviluppo dell'identità</i>	7
<i>Sviluppo dell'autonomia</i>	7
<i>Sviluppo della competenza</i>	7
<i>Sviluppo del senso di cittadinanza</i>	8
I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	8
PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO	11
LO STILE EDUCATIVO	11
<i>Il bambino</i>	11
<i>Il Dirigente Scolastico / Legale Rappresentante</i>	12
<i>La Coordinatrice pedagogico-didattica</i>	12
<i>L'Insegnante / Docente titolare di sezione</i>	12
<i>Lo stile dell'accogliere</i>	13
UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA	13
<i>1 - Le diverse abilità e i bambini diversamente abili</i>	14
<i>2 - Bambini stranieri e sguardo interculturale.</i>	14
LA DIDATTICA DELLA NOSTRA SCUOLA	16
PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2018-2021	16
<i>I LABORATORI DIDATTICI</i>	16
PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: NIDO - SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA	17
MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA	18
OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE	18
<i>L'osservazione e la valutazione</i>	18
<i>La documentazione della programmazione didattica triennale</i>	19
INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)	19
<i>Valenza educativa dell'insegnamento della religione cattolica.</i>	20
<i>La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana</i>	20
ORGANIZZAZIONE DELLA NOSTRA SCUOLA	24
SCUOLA DELL'INFANZIA (3 - 6 anni)	28
<i>Le sezioni</i>	28
<i>I tempi</i>	29
<i>Il calendario scolastico</i>	29
<i>La giornata scolastica tipo</i>	30
<i>La nostra settimana</i>	31
<i>Gli spazi</i>	31
LA COMUNITA' EDUCANTE	32
ORGANI COLLEGIALI di PARTECIPAZIONE	32
ALLEANZA SCUOLA INFANZIA E FAMIGLIA	35
SEZIONE PRIMAVERA	37

Premessa - la scuola dell'infanzia: proposta educativa e servizio pubblico

Legge 13 luglio 2015 n. 107. Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

Art 1 comma 12: "Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative (...) Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (...)"

Comma 152: "Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro (...)"

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.) allegato a questo documento, unitamente allo STATUTO, è parte fondante del nostro Ente Morale e parte integrante del PTOF che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all' "EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO", compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I.).

Il Piano Triennale di Offerta Formativa 2019-2021 caratteristiche e contenuti

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/99 "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche" - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura "rivedibile annualmente". "Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e da vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante delle nostre scuole dell'infanzia paritarie, parte integrante, unitamente allo Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana. Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F.:

- *indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici;*
- *è redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto;*

- è strutturato per il triennio 2019 – 2022 (L.107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative;
- raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico;
- è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente/Dirigente Scolastico secondo le disposizioni dello Statuto/Regolamento della Scuola (es. il C.d.A.);
- è approvato dal Consiglio di Amministrazione e "La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale" (comma 17);
- le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte.

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

*Il Consiglio di Amministrazione ha approvato le linee guida del nuovo P.T.O.F., formalizzate dal Collegio docenti, **in data 24/07/2018.***

*Sulla base delle linee guida il Collegio docenti ha redatto il nuovo PTOF per il prossimo triennio nel **mele di Settembre 2019.***

Il Presidente del Cda ha verificato la coerenza tra il documento e le linee guida a suo tempo approvate dal Cda.

CENNI STORICI DELLA SCUOLA

L'Asilo Infantile Luigi Pomini, con sede a Castellanza, in Via Volta, 3, trova le proprie origini nel 1918 da una donazione di Egidio e Ottorino Pomini per la costituzione di un Asilo da intitolarsi al padre Luigi Pomini.

Eletto in Ente Morale nel 1935 mantiene la natura pubblica di IPAB sino al provvedimento di depubblicizzazione disposto con delibera della Giunta della Regione Lombardia del 14 ottobre del 1998. Con il suddetto provvedimento all'Asilo viene riconosciuta la personalità giuridica di Ente Morale di diritto privato ai sensi dell'art. 12 del codice civile.

La Scuola dell'Infanzia "Luigi Pomini" è una Scuola paritaria, privata di ispirazione cristiana, che non si prefigge scopi di lucro e che ha lo scopo di accogliere i bambini di entrambi i sessi in età prescolare, residenti nel Comune di Castellanza e, nel caso vi siano posti disponibili, anche da Comuni dei paesi limitrofi, e di provvedere alla loro educazione ed istruzione morale, culturale, religiosa, nei limiti consentiti alla loro età.

Soci dell'Asilo sono coloro che, condividendo le finalità educative originarie, presentano domanda di ammissione al Consiglio di Amministrazione e versano la quota annuale prevista dallo stesso.

La scuola è costituita da un edificio realizzato in muratura tradizionale, disposto su due piani, sito nella zona centrale del Comune di Castellanza da cui ha accesso diretto; nella scuola vi sono inoltre macchinari, attrezzature, impianti, mobili e macchine d'ufficio, dettagliatamente elencati nell'inventario dei beni mobili ed immobili.

IDENTITA' EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA

“La scuola dell’infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”. (Indicazioni per il Curricolo). La scuola dell’Infanzia concorre all’educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento. Le finalità sono perseguite attraverso l’organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità. Alla luce delle finalità generali indicate dalle leggi (norme dello Stato Italiano) e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita. Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell’infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Sviluppo dell’identità

Lo sviluppo dell’identità:

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

Sviluppo dell’autonomia

Lo sviluppo dell’autonomia:

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia).

Sviluppo della competenza

Lo sviluppo della competenza:

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

Sviluppo del senso di cittadinanza

Lo sviluppo del senso di cittadinanza:

“ Scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura.”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario. L'organizzazione del curricolo per “campi di esperienza” consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque “campi di esperienza”, denominati IL SE’ E L’ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza “empatica”.
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti “privati” e “pubblici”.
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.

- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

LO STILE EDUCATIVO

Il bambino

La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino persona unica e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base "sicura" in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini e le bambine provano sé stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

Il Dirigente Scolastico / Legale Rappresentante

Il Dirigente Scolastico è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria, assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali. Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza gestionale fa capo al "legale rappresentante/gestore" della scuola e cioè al suo rappresentante legale che varia in relazione alle diverse tipologie gestionali.

La Coordinatrice pedagogico-didattica

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della scuola singola, o di una rete di scuole, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa. La funzione di coordinamento a livello di singola istituzione scolastica (o di più istituzioni collegate in rete mediante accordo e programma tra i rispettivi dirigenti/gestori) viene attribuita direttamente al dirigente/gestore, sempre che abbia "adeguata qualificazione didattico pedagogica".

Tale funzione può essere formalmente trasferita dal legale rappresentante con delega piena e rappresentativa ad una insegnante o ad altra persona di fiducia, purché in possesso dei titoli previsti per legge, di acquisita capacità didattica, spiccata mediazione relazionale ed interpersonale e ad una più generale conoscenza in materia amministrativa e gestionale.

L' Insegnante / Docente titolare di sezione

L'insegnante della scuola dell'infanzia è una professionista colta, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento). Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio dell'essere insegnante" e non del "fare l'insegnante".

La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative.

È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici.

Quindi:

- ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei suoi bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;
- cura la relazione col bambino e lo accompagna nel suo percorso di crescita senza né spingerlo, né tirarlo;
- organizza con l'aiuto dei bambini l'ambiente e un contesto ricco di stimoli;
- organizza tempi di apprendimento distesi e riconosce a ciascun bambino il proprio tempo di apprendimento;
- sostiene, guida, stimola, gratifica, offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze ed è regista dell'attività;
- non si sostituisce al bambino;
- modifica le dinamiche del gruppo per creare quelle condizioni favorevoli nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti;
- focalizza un problema aperto o rimasto in sospeso;
- seleziona le informazioni;
- collabora con le colleghe in modo costruttivo;
- si aggiorna costantemente.

Lo stile dell'accogliere

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino;

- incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale:

- alcuni giorni (4 o 5 in base al calendario) con orario 9.00 – 11:00 per abituare il bambino al nuovo mondo della comunità scuola;
- una settimana con orario 9.00 – 13.00 per introdurre il delicato momento del pranzo a scuola;
- frequenza piena fino alle 15:15/15.30, proponendo il momento del riposo nel primo pomeriggio per i bambini piccoli che ne hanno la necessità.

UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

La nostra scuola:

- “È scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola”.
- Accoglie “le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno”

1 - Le diverse abilità e i bambini diversamente abili

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta. La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può. Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili.

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di sé stesso;
- il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- il diritto a sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il profilo dinamico funzionale (PDF) da cui discende il Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES): con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino.

2 - Bambini stranieri e sguardo interculturale

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci obbliga a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società **monoculturale** ad una società **multiculturale**. Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale**.

La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune. La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e apprenditivo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli **“Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” (B.E.S.)** che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini disabili (Legge 104/1992);

Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA),

Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);

- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;

A tal fine la Comunità Educante redige un Piano Annuale di Inclusione (PAI) che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- Favorire il successo scolastico e formativo;
- Definire pratiche condivise con la famiglia;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i Bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del “progetto di vita” e del PEI/PDP, il Legale rappresentante in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio (CTS).

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2018-2021

La programmazione triennale 2018-2021 può essere aggiornata/adequata annualmente per contenuti ed obiettivi d'apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori all'inizio dell'anno scolastico con un'assemblea.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- attività di sezione
- attività di intersezione
- per fasce di età
- attività in laboratorio.

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

I LABORATORI DIDATTICI

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del laboratorio, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo.

Attraverso il laboratorio il bambino:

- agisce
- pensa
- pensa facendo
- pensa per fare.

Da Ottobre a Maggio, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per bambini di età omogenea, anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni. I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche, in continuità con gli anni precedenti per tutti i bambini suddivisi per età anagrafica.

Da alcuni anni la nostra scuola struttura i laboratori sotto riportati, che possono variare di anno in anno.

LABORATORIO DI PSICOMOTRICITA'

- contribuire alla crescita e alla maturazione del bambino
- promuovere alla presa di coscienza del valore del corpo
- prendere coscienza del "corpo vissuto"
- rappresentare mentalmente il corpo statico e dinamico

LABORATORIO INFORMATICA

Gli obiettivi del laboratorio che intendiamo presentare vanno al di là di un utilizzo puramente strumentale del computer.

L'utilizzo del computer nel contesto scolastico non può essere svincolata dal compito primario della scuola materna che ha finalità di tipo educative.

L'educatore, attraverso le attività proposte durante il laboratorio multimediale, non si limita a trasmettere una tecnica, ma contribuisce allo sviluppo delle abilità comunicative ed espressive del bambino.

In particolare il nostro laboratorio si preoccupa di approfondire le caratteristiche del computer in relazione alle capacità del bambino di

- **esplorare**, attraverso giochi di navigazione in ambiente fantastico; imparare, attraverso giochi di forme, di colori, di lettere, di numeri, di logica, di memoria;
- **operare**, attraverso la realizzazione di progetti grafici;
- **creare**, attraverso la progettazione di presentazioni multimediali.

Attraverso un percorso graduale, che parte da un reciproco scambio di opinioni su che cosa sia il computer, e delle parti che lo compongono, i bambini a poco a poco si appropriano di modalità attive e propositive nei confronti dello strumento.

LABORATORIO LINGUISTICO: INGLESE

La metodologia seguita nei corsi non è sistematica e scolastica. Si seguono le linee generali della psicolinguistica che propongono le seguenti successioni logico-operative:

- a) ascoltare,
- b) comprendere,
- c) parlare.

Si dà largo spazio alla conversazione, al gioco, al canto, alla drammatizzazione, alla ripetizione di strutture determinanti ai fini fonetici, senza formalismi astratti, ma sfruttando le motivazioni più idonee a creare un clima di naturalezza, di interesse, di gioia.

LABORATORIO DI MANIPOLAZIONE E COLORE

Le attività grafiche, pittoriche e plastiche sono lo strumento privilegiato per introdurre il bambino ai linguaggi della comunicazione e espressione visiva. Il disegno non è solo finalizzato alla sola espressività spontanea, è necessario farne una valutazione globale in relazione a quanto percepito e scoperto nel proprio ambiente, al bisogno di espressione, all'elaborazione di una comunicazione, un messaggio, usando le codificazioni apprese dell'ambiente, oppure operando modificazioni operative e personali. L'insegnante crea percorsi didattici che consentono di esplorare mezzi e sperimentare tecniche diverse escludendo gli interventi che possono creare stereotipie.

LABORATORIO SONORO

Il laboratorio si propone un itinerario che attraverso esperienze musicali risvegli e incoraggi nei bambini quella curiosità per il “suono” che non sempre viene sollecitata durante la loro crescita. Il potersi esprimere con un altro linguaggio allarga gli orizzonti della propria creatività ed è terapeutico per la sfera emotiva.

LABORATORIO GIOCHI

Si deve dare ai bambini la possibilità di “giocare” il giocattolo perché possa sviluppare la creatività, sia nella fase dell’ideazione che nell’uso del giocattolo costruito. Il ruolo dell’educatore è di stimolo, di guida, di aiuto, affinché il bambino che sperimenta questa attività sia sempre gratificato da un prodotto in *quanto “suo”* nato dalla sua inventiva.

ESPERIENZA RELIGIOSA

Lo sviluppo del senso religioso **che significa partire dall’esperienza dei bambini e dal loro bisogno di chiarificazione e rasserenamento, nel rispetto delle scelte e degli orientamenti delle famiglie. Il campo di esperienza che si occupa dello sviluppo affettivo, sociale, etico-morale religioso del bambino. Le finalità sono articolate e fanno riferimento ai valori della propria cultura, al rispetto della diversità, al comprendere e aiutare gli altri:**

Lo sviluppo etico – morale **riguarda l’assimilazione di tutte quelle regole che consentono una convivenza serena, riconoscendo il valore di ogni uomo (questo ambito è fortemente improntato sulla possibilità da parte del bambino di riconoscere modelli stabili su cui plasmare il proprio comportamento).**

LABORATORIO ANIMAZIONE MUSICALE

La finalità del progetto di animazione musicale è quella di sviluppare un’attività educativa di tipo ludico-espressivo, al fine di far vivere al bambino un’esperienza musicale diretta, nel quale giocare e potersi esprimere; un progetto ludico attivo nel “fare”, all’interno del quale verrà stimolata l’espressività spontanea del bambino e gradualmente i vari processi cognitivi.

- Migliorare la socializzazione, far acquisire maggior fiducia in sé stessi e sicurezza attraverso giochi musicali gratificanti
- Migliorare le facoltà senso-percettive, mnemoniche, logico matematiche
- Stimolare il coordinamento oculo-audio-manuale e psicomotorio
- Migliorare la capacità creative attraverso l’applicazione di regole e stimolazioni all’espressività.

PROGETTI DI CONTINUITA' EDUCATIVA: NIDO – SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA

Raccordo con la Scuola Primaria

Per favorire il passaggio dei bambini dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria la Commissione Scuola dell'Infanzia – Primaria, nominata dal Collegio Docente dei due ordini scolastici, elabora, verifica, condivide e attua un progetto di accoglienza che prevede:

- momenti di convivenza e di attività dei bimbi della Scuola dell'Infanzia con i bambini della Scuola Primaria;
- scambio di visite tra scuole;
- le insegnanti della Scuola dell'Infanzia forniscono le indicazioni raccolte durante le osservazioni e le valutazioni del triennio e, attraverso la compilazione di una scheda delle competenze, individua il percorso più idoneo alla crescita e all'inserimento dei bambini alla Scuola Primaria.

Raccordo con gli Asili Nido

Per favorire il passaggio dei bambini dal Nido alla Scuola dell'Infanzia, la Commissione Nido – Scuola dell'Infanzia, nominata dal Collegio Docente dei due ordini scolastici, elabora, verifica, condivide e attua un progetto di accoglienza che prevede:

- visita dei bambini del nido alla Scuola dell'Infanzia;
- osservazioni presso l'asilo nido;
- colloqui con le Educatrici del nido per uno scambio di informazioni circa la storia dei bambini

Raccordo con Enti Esterni

FISM	Federazione Italiana Scuole Materne
A.S.L.	Definizione Menù Incontri con medici e specialisti in presenza di problematiche soggettive dei bambini
Assessorato Scuola -Cultura	Definizione programmi di sostegno per alunni portatori di handicap per manifestazioni esterne ludico – sportive - culturali
Parrocchia	Per momenti comuni di culto e di animazione della messa
Biblioteca Civica	Per presa di conoscenza dell'ambiente e dell'accesso al libro
Scuole del territorio	Manifestazione e incontri con i genitori
Mondo del bisogno	Adozioni a distanza

MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno.

Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- FESTA DEI NONNI
- FESTA DEL SANTO NATALE per scambio degli auguri
- FESTA DI CARNEVALE
- FESTA DEL PAPA'
- QUARESIMA IN PREPARAZIONE ALLA SANTA PASQUA
- FESTA DELLA MAMMA
- FIACCOLATA MARIANA IN MAGGIO
- FESTA DI FINE ANNO E DEI DIPLOMATI
- USCITE DIDATTICHE Vengono programmate dal Collegio Docenti nella programmazione didattica.

OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE

L'osservazione e la valutazione

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno. La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola. L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta delle docenti con la consulenza psicopedagogica, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

La "scheda di valutazione del bambino" (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali nel mese di giugno.

La documentazione della programmazione didattica triennale

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze. I mezzi utilizzati per documentare sono:

- fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- la sequenza fotografica;
- la videoregistrazione di attività;
- l'archivio dei progetti didattici;
- i cartelloni esposti.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato. La Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie) è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa. L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione. L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multireligiosa. Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più efficace e adeguato.

Valenza educativa dell'insegnamento della religione cattolica.

«La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L. 53/03, art. 2e); essa fa parte del "sistema educativo di istruzione e formazione", il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche "il conseguimento di una formazione spirituale e morale" (art. 2b). La nostra Scuola dell'infanzia per "concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine" tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona. Coerentemente con quanto appena richiamato, la nostra scuola, contribuisce alla formazione integrale dei bambini e delle bambine e, in particolare, tende a promuovere la maturazione della loro identità e anche della dimensione religiosa, valorizzando le loro esperienze personali e ambientali, orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana/cattolica, ed eventualmente di altre espressioni religiose, presenti nell'ambiente.

La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana

Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali. Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro. Nel progetto educativo della Scuola Cattolica il Cristo è il fondamento."

L'identità cattolica emergere chiaramente: o nello Statuto della scuola, nel suo Progetto Educativo (PE), nel POF; o nella proposta culturale; o nella testimonianza personale di tutta la Comunità Educante. Questa identità viene condivisa con i Genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana.

Organizzazione della nostra scuola

La legge 107/2015 prevede entro 18 mesi all'art. 1 comma 181/e "(...) l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie, (...)"

Le sezioni

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

- **Il gruppo sezione** - rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative.

Nella scuola sono attive 6 sezioni eterogenee di 26/27 bambini ciascuna.

- **Il gruppo di intersezione** - organizzato per fasce di età è formato da bambini di sezioni diverse e permette la relazione tra bambini di sezioni diverse e l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali. Il gruppo di intersezione lavora su un progetto e una programmazione studiati sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni (LABORATORI).
- **Il piccolo gruppo** - è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini (LABORATORI).

I tempi

"Il tempo nella scuola è "opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi "lunghi" di rielaborazione da parte dell'alunno. Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione" (dal progetto educativo della nostra scuola). Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

Il calendario scolastico

Il calendario approvato dalla Regione Lombardia, con DGR n° IX/3318 del 18.04.2012, è valido anche per gli anni futuri. In Lombardia il calendario regionale mette in evidenza "la volontà di rafforzare l'autonomia scolastica nel rapporto con il proprio territorio di riferimento".

Il Consiglio di Amministrazione dispone il calendario scolastico temporale, al fine di comunicare al collegio docenti – con vincolo di impegno – il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari.

Per quanto riguarda le attività connesse si intendono tutte le attività: sia individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie) che a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali (partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative; partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione; i corsi di aggiornamento promossi dalla scuola, delle riunioni di coordinamento zonale e provinciale della FISM, della partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola, delle attività di accoglienza e della partecipazione alle commissioni di continuità, dell'organizzazione di visite didattiche).

Il Collegio docenti è tenuto a deliberare, secondo le disposizioni dell'art. 42 del vigente CCNL Fism, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento.

La giornata scolastica tipo

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 9.00 e le ore 15:15/15.30.

Sono attivi il servizio di pre scuola (7:30/9.00) e dopo scuola (15:30 /18:00).

07.30 – 09.00	Ingresso per i bambini frequentanti il Pre – Scuola
09.00 – 09.30	Accoglienza e gioco libero in Sezione
09.30 – 11.00	Attività laboratoriali strutturate/Attività di sezione
11.00 – 11.30	Attività di gioco libero in salone o in giardino
11.30 _ 11.45	Preparazione al pranzo – igiene
11.45 – 12.45	Pranzo
13.00 – 14.00	Riordino – igiene – gioco
13.00 – 15.00	Riposo per i bambini piccoli (3 anni)
14.00 – 15.00	Attività di sezione o intersezione per mezzani e grandi
15.15 – 15.30	Uscita
15.30 – 18.00	Merenda e Post-Scuola

Gli spazi

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE PROMUOVE L'AUTONOMIA E FAVORISCE L'APPRENDIMENTO

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE FAVORISCE LE RELAZIONI

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

Gli spazi della nostra scuola sono:

6 Sezioni (aule didattiche)

1 Aula sezione primavera

2 Aule Laboratori (Informatica/Inglese/Manipolazione ed altre attività)

1 Sala Mensa

1 Spazio "Riposo"

1 Segreteria

2 Cortili esterni

2 Saloni

2 Servizi igienici per i bambini

2 Servizi igienici per il personale

LA COMUNITA' EDUCANTE

COGNOME E NOME	INCARICO	
Roveda Luigi	Presidente C.D.A.	
Pigni Luisa	Coordinatrice Didattica	
Chierichetti Emanuela	Personale docente	Sezione Arancione
Colombo Annalisa	Personale docente	Sezione Gialla
Lesinigo Annalisa	Personale docente	Sezione Fucsia
Pisoni Maria Cristina	Personale docente	Sezione Verde
Nobili Manuela	Personale docente	Sezione Rossa
Tonegutti Daniela	Personale docente	Sezione Blu
Consoli Eleonora	Assistente	Pre scuola e assistente jolly laboratori

Colombo Sara	Educatrice	Sezione primavera
Toia Letizia	Educatrice	Sezione primavera e assistente post scuola
Sciocco Laura	Assistente	Assistenza disabili
Molinari Paola	Assistente	Assistenza disabili
Garanzini Jessica	Assistente	Assistenza disabili
Paesante Tiziana	Personale ausiliario/Aiuto cuoca	
Pesce Rosa	Personale ausiliario	
Pezzoli Paola Maria	Cuoca	
Shpatina Manjola	Personale ausiliario	

ORGANI COLLEGIALI di PARTECIPAZIONE

CONSIGLIO DI SCUOLA

In stretta sintonia col Consiglio di Amministrazione – organo responsabile del PTOF, del Progetto Educativo e dell'identità di ispirazione cristiana della scuola – per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nella elaborazione delle attività e nella organizzazione interna della nostra Scuola dell'Infanzia paritaria, in ottemperanza alla vigente legislazione, è istituito il Consiglio di Scuola così composto:

- rappresentanti del personale docente, nella misura di uno per ogni sezione;
- un rappresentante del personale ATA;
- rappresentanti dei genitori, nominati dalla Assemblea Generale dei genitori della Scuola, all'inizio dell'anno scolastico;
- il/la Presidente del Consiglio di Amministrazione della Scuola dell'Infanzia o un Suo delegato;
- la Coordinatrice.

Il Presidente del Consiglio di Scuola è scelto tra la componente genitori.

I genitori componenti del Consiglio di Scuola sono rieleggibili di anno in anno e decadono quando perdono i requisiti di eleggibilità. Le funzioni del Consiglio di Scuola sono elencate nell'apposito Regolamento allegato a questo Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

E' formato dalle insegnanti di tutte le sezioni e da uno/due rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione eletti nell'Assemblea generale pianificata entro il mese di Ottobre.

Il consiglio d'intersezione, è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.

E' convocato e presieduto dalla Direttrice o dalla Coordinatrice della scuola la quale – nella prima riunione – designa una segretaria che rediga sintetici verbali sull'apposito registro, da conservare nella scuola a cura della suddetta Direttrice o Coordinatrice.

Si riunisce nella scuola almeno 2 volte all'anno e ogni altra volta che ve ne sia esigenza in orario non coincidente con quello di funzionamento della scuola.

Le sue competenze comprendono:

- formulare al Collegio docenti e al Consiglio di Amministrazione proposte concernenti l'azione didattica ed educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola;
- avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi;

- ipotizzare il potenziamento e/o la migliori di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone
- promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno;
- esprimere il proprio parere su questioni che siano prospettate dall'organo di gestione.

COLLEGIO DOCENTI

E' formato da tutte le docenti della scuola e dalle educatrici di sostegno, convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce una volta ogni quindici giorni in orario extrascolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del POFT, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al CdA, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. E' redatto un verbale per ogni incontro.

ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI

Ne fanno parte entrambi i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola. Nella prima riunione, convocata dal Presidente dell'Ente o dalla Direttrice o dalla Coordinatrice della scuola, se delegate, l'assemblea elegge al suo interno il Presidente. Il Presidente, su richiesta scritta di almeno un terzo dei componenti può convocare l'assemblea. Qualora non si raggiunga il numero legale (metà più uno dei componenti), si effettua una seconda convocazione (mezz'ora dopo) e, in questo caso, l'assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti. Possono partecipare alle riunioni dell'assemblea generale – con il solo diritto di parola – gli operatori scolastici, docenti e non, e gli amministratori della scuola. Anche questo è organo consultivo e propositivo. Il potere deliberativo è limitato alla nomina del presidente e dei propri rappresentanti negli organi di gestione della scuola.

Nella prima riunione dell'anno, i genitori presenti nell'assemblea eleggono:

- a) il proprio presidente;
- b) il segretario;
- c) il genitore (può anche essere lo stesso presidente) o i genitori che li rappresentano negli Organi collegiali della scuola.

Tutti gli eletti durano in carica un anno e sono rieleggibili, a condizione che abbiano ancora figli frequentanti nella scuola. Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico.

L'Assemblea ha le attribuzioni di:

- prendere conoscenza della programmazione educativa e didattica annuale;
- esprimere il proprio parere sul P.O.F. e sulle varie iniziative scolastiche;
- formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa;
- prendere conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti;
- nominare i rappresentanti dei genitori che annualmente fanno parte del Consiglio di Scuola.

ALLEANZA SCUOLA INFANZIA E FAMIGLIA

“Nella scuola dell’infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

la condivisione della proposta educativa;

la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- assumersi le proprie responsabilità

La famiglia è la sede primaria dell’educazione dei propri figli, è l’ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà. All’ingresso nella scuola dell’infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti.

Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un’alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa. Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

L’OPEN DAY previsto una volta all’anno nel periodo tra ottobre e dicembre, precedentemente alla data prevista per le iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane.

L’ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE 3-6 ANNI Le iscrizioni si aprono, salvo diverse indicazioni del MIUR, a metà gennaio e chiudono a fine febbraio, tenendo indicativamente le tempistiche indicate anche per le scuole statali, pur non essendo queste date vincolanti per le nostre scuole dell'infanzia paritarie. I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e/o le Insegnanti per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati.

L’ISCRIZIONE di BAMBINI ANTICIPATARI, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento. Un preventivo ed approfondito colloquio con la famiglia deve accertare se il bambino sia realmente "in anticipo di sviluppo" e pertanto, se tale sviluppo continuasse in maniera costante, lo stesso bambino arriverebbe anche ad anticipare, dopo il triennio di scuola dell'infanzia, l'iscrizione alla scuola primaria.

L'anticipo non può essere inteso come "una fuga" dagli ambiti educativi offerti alla 1^a infanzia.

I PRIMI INCONTRI CON I GENITORI E CON I BAMBINI I genitori invitati nel mese di giugno dalla scuola conoscono e condividono il progetto educativo e il piano dell'offerta formativa; ricevono utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il momento di inserimento del bambino a scuola e il distacco e sono intesi come incontri di supporto alla genitorialità.

II PRIMO COLLOQUIO INDIVIDUALE Consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, le docenti incontrano i genitori a giugno oppure entro i primi giorni di luglio per meglio conoscere nello specifico il bambino, aiutati da un questionario conoscitivo, fornito dalla scuola all'iscrizione, che i genitori portano compilato.

I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui tre volte all'anno, a novembre, a marzo e a giugno (quest'ultimo prevalentemente rivolto ai genitori dei bambini grandi in vista del passaggio alla scuola primaria)

GLI INCONTRI DI FORMAZIONE La scuola, durante l'anno, propone incontri per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza anche di esperti.

PIANO FORMATIVO – SEZIONE PRIMAVERA

La sezione primavera si rivolge ai bambini e alle bambine di età compresa fra 24 – 36 mesi con lo scopo di offrire un luogo di socializzazione e di stimolo delle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali, nella prospettiva del loro armonico sviluppo agendo in stretta collaborazione con la famiglia. La sezione Primavera pone grande attenzione a soddisfare i bisogni, lo sviluppo e la crescita di ognuno ed è istituita in funzione della continuità educativa all'interno della nostra scuola dell'infanzia. Il bambino è portatore di diritti: chiede di essere rispettato e valorizzato nella propria unicità. Ha il diritto alla conoscenza, all'apprendimento, all'istruzione e all'educazione.

METODOLOGIA Il gioco ha un ruolo importante in tutto il percorso didattico: gioco che può essere libero o guidato. Attraverso il gioco si instaurano dinamiche relazionali, si apprendono vocaboli, si comincia a percepire che ci sono regole da rispettare. Tutto può essere gioco: l'impronta della propria mano o del proprio piede, cercare il colore del cielo, osservare immagini, libri, foglie, frutti, il prato e gli animali che vi si trovano, effettuare percorsi a piedi o in triciclo, colorare figure.

OBIETTIVI EDUCATIVI E DI APPRENDIMENTO

1. Offrire un luogo sereno, accogliente ed altamente qualificato per i bambini di età compresa tra ventiquattro – trentasei mesi;
2. Favorire la cultura ludica e stimolare la creatività;
3. Promuovere una crescita sana ed armoniosa attraverso la valorizzazione delle risorse di ogni bambino;
4. Apprendere l'arte del divertimento, stimolando la scoperta e l'utilizzo di materiali di riciclo;
5. Promuovere attività ludico – creative che stimolino il processo fantasioso di ogni singolo bambino;
6. Stimolare il processo di socializzazione dei bambini per facilitare il loro ingresso nella scuola dell'infanzia.

OBIETTIVI SPECIFICI

La scelta degli obiettivi è guidata dal rispetto delle dimensioni sociali e cognitive dei bambini e si delineano in:

1. **VALORIZZAZIONE DEL GIOCO.** Il gioco costituisce, in questa età, una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni. Esso, infatti, favorisce rapporti attivi e creativi sul terreno sia cognitivo che relazionale, consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori;
2. **ESPLORAZIONE E RICERCA.** Le esperienze promosse in aula dovranno inserire la originaria curiosità del bambino in un positivo clima di esplorazione e di ricerca.
3. **VITA DI RELAZIONE.** Il ricorso a varie modalità di relazione (nella coppia, nel piccolo gruppo, nel gruppo più allargato, con o senza l'intervento dell'Educatrice) favorisce gli scambi e rende possibile un'interazione che facilita la risoluzione dei problemi, il gioco simbolico e lo svolgimento di attività complesse.
4. **STIMOLO ALLE PRIME PAROLE.** Il linguaggio dei genitori verso i propri figli si modifica e si fa più complesso naturalmente seguendo la crescita del bimbo. L'acquisizione del linguaggio da parte del bambino avviene lungo un percorso che segue il suo sviluppo mentale.. La capacità di costruirsi rappresentazioni degli oggetti si sviluppa ulteriormente per tutti i due anni di vita e matura al punto da permettere al bambino di incominciare a dare un nome a quelle rappresentazioni.
5. **SVILUPPO DELL'AUTONOMIA NELL'ALIMENTAZIONE e SVILUPPO DELL'AUTONOMIA NELLA CURA DI SE':** mangiare con cucchiaio e forchetta; gestire il momento del bagno...

TEMPI DELLA GIORNATA

9.00 – 9.30 Accoglienza e gioco libero in sezione
9.30 – 10.00 Merenda (frutta o fruttino) e bagno
10.00 11.15 Attività di sezione
11.15 – 11.45 Gioco in salone / Igiene / bagno
11.45 – 12.15 Pranzo
12.15 – 12.45 Relax (gioco libero) e bagno
12.45 – 14.45 Sonno
15.15 – 15.30 Uscita

INTEGRAZIONE CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La sezione Primavera funziona affiancata alle altre sezioni della Scuola dell'Infanzia con momenti di attività comuni per conoscere e familiarizzare con il nuovo ambiente, incontrare i bambini più grandi, conoscere le insegnanti.

Verranno organizzati a partire dal mese di gennaio momenti insieme (laboratorio di manipolazione dei piccoli della scuola dell'infanzia e attività di classe) con obiettivi e attività definite collegialmente dalle insegnanti dei due livelli per favorire un approccio sereno dei bambini più piccoli con la scuola dell'infanzia e nei bambini più grandi un atteggiamento di accoglienza. Il passaggio di informazioni tra le insegnanti avviene durante i colloqui docenti, attraverso un confronto verbale e la consegna di schede di osservazione che le educatrici della sezione Primavera compilano durante l'anno scolastico.

MOMENTI DI CONDIVISIONE CON LE FAMIGLIE

Mese di **SETTEMBRE** – Inserimento (colloqui conoscitivi)

Mese di **OTTOBRE** – Assemblea di presentazione dell'attività didattica ed elezione rappresentanti di sezione

Mese di **DICEMBRE** – Festa degli auguri di Natale

Mese di **FEBBRAIO** – Assemblea di sezione con le insegnanti

Mese di **MAGGIO – GIUGNO** - Riunione finale di verifica dell'anno scolastico – passaggio scuola dell'infanzia

Mese di **GIUGNO** – Festa di fine anno

PROPOSTA DIDATTICA ED EDUCATIVA a.s. 2019 – 2020

“In cuore abbiamo tutti un cavaliere pieno di coraggio, pronto a rimettersi sempre in viaggio!”
(G. Rodari)

“AGGIUNGI UN POSTO A SCUOLA....CHE C’E’ UN AMICO IN PIU’!”

Elmer è un elefantino, un personaggio fantastico che si accorge di essere l’unico multicolore in un mondo di elefanti grigi.

Elmer, il nostro sfondo integratore, ci accompagnerà durante tutto l’anno scolastico per aiutare i bambini a cogliere la bellezza delle diversità di ciascuno di noi e perciò risorsa da condividere con gli altri attraverso relazioni autentiche.

Ogni bambino è “ricco”, portatore di potenzialità, di originalità, è un bambino attivo, costruttore delle proprie relazioni e conoscenze, necessita di un percorso che risponde ai bisogni dei bambini stessi (Indicazioni Nazionali).

La scuola si propone come luogo che offre occasioni di vita, di relazioni umane, di opportunità di crescita per il bambino, di percorsi di esplorazione e di scoperta che possono rispondere ai bisogni dei bambini. Nelle “indicazioni per il curricolo” (2007) per la scuola dell’infanzia viene ribadito il concetto della “centralità del bambino”: dobbiamo sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità, fragilità nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

Nelle indicazioni si introduce anche un nuovo paragrafo: “per una nuova cittadinanza”, dove si sottolinea che la scuola, in quanto comunità educante, genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi. La scuola affianca al compito “dell’insegnare ad apprendere” quello “dell’insegnare ad essere”: corresponsabilità con la famiglia nel condividere modalità educative e chiedere un impegno a camminare insieme per essere cittadini capaci di relazioni positive con tutti.

Questo progetto nasce dal desiderio di avvicinare gradualmente i bambini e le bambine alla differenza, alla novità, all’insolito attraverso una molteplicità di stimoli (esperienze, linguaggi, spazi, oggetti, libri, lingue, suoni, relazioni); questo può aprire alla curiosità, alla voglia di conoscere e sviluppare un atteggiamento di apertura alla differenza, di ammirazione e di rispetto per ogni forma di vita.

Attraverso la nostra proposta con l’amico Elmer e le sue avventure avvicineremo i bambini alla conoscenza dell’ambiente natura che con la sua varietà e con la sua ricchezza di manifestazioni, affascina, sollecita la loro curiosità, e li stimola a porre domande e a formulare ipotesi; nel contempo li inviteremo ad osservare, contemplare, apprezzare e rispettare ogni essere vivente, e con gradualità a comportarsi correttamente, ad amare e custodire il creato.

DAL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

“Finalità e valori educativi della Scuola”

- “Rispettare e considerare il bambino soggetto attivo, protagonista della propria crescita e non semplice esecutore di sequenze previste e prestabilite.”
- “Promuovere relazioni interpersonali basate sul rispetto reciproco, sulla solidarietà e sulla condivisione, favorendo la stabilità e la positività delle relazioni, l’adattabilità a nuove situazioni, la conquista dell’autonomia.”
- Intessere un costante e proficuo dialogo con le famiglie.

Gli Obiettivi di Apprendimento si spalmano su I CAMPI DI ESPERIENZA

- Il sé e l’altro
- L’ambiente sociale, il vivere insieme, le domande dei bambini
- Il corpo in movimento Identità, autonomia, salute
- Immagini, suoni, colori Gestualità, arte, musica, multimedialità
- I discorsi e le parole Comunicazione, lingua, cultura
- La conoscenza del mondo Numeri e spazio, fenomeni e viventi

PERCORSO

SETTEMBRE	ACCOGLIENZA “La Zebra Zeb”; seguiamo le impronte e conosciamo il nostro nuovo amico ELMER – Libro “L’AMICO DI ELMER”
OTTOBRE – NOVEMBRE	Libro “IL RITORNO DI ELMER” Autunno
DICEMBRE – GENNAIO	Libro “IL NATALE DI ELMER” Cammino di Avvento
GENNAIO – FEBBRAIO	Libro “ELMER, L’ELEFANTE VARIOPINTO” Inverno e Carnevale
MARZO – APRILE	Libro “ELMER E ROSA” Primavera – Forme e Numeri Cammino di Quaresima

“In cammino con San Francesco”

PREMESSA

Nella scuola dell’infanzia di ispirazione cristiana, l’IRC (insegnamento religione cattolica), si colloca nel quadro delle finalità della scuola e contribuisce alla formazione integrale dei bambini, in particolare, tende a promuovere la maturazione della loro identità anche nella dimensione religiosa, valorizzando le loro esperienze personali e ambientali e orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana cattolica, ed eventualmente di altre espressioni religiose presenti nell’ambiente.

I temi essenziali dell’IRC vengono sviluppati avendo come riferimento un’esperienza infantile da valorizzare e interpretare.

I bambini si pongono infatti delle grandi domande, degli interrogativi di tipo esistenziale, culturale, etico, religioso a cui è importante dare risposte corrette ponendosi con un atteggiamento di attenzione, comprensione e rispetto.

L’insegnamento della religione cattolica avverrà durante tutte le settimane dell’anno, dedicando ad essa un preciso tempo durante la settimana che viene calendarizzato in modo ufficiale all’interno del collegio docenti.

MOTIVAZIONE

Questo progetto mira a trasmettere ai bambini, guidati dall’esempio di Francesco, l’importanza di aiutare il prossimo, nostro “fratello” o “sorella”, in quanto tutti siamo **FIGLI DELLO STESSO CREATORE**.

In cammino con Francesco il bambino scoprirà la **vita come dono di Dio**, Creatore di tutte le cose, imparando ad averne rispetto e cura, scoprendo le relazioni umane e l’amicizia di Dio con l’uomo.

Durante l’anno scolastico verranno più volte proposte ai bambini esperienze da fare in gruppo, in modo da far apprezzare i frutti della collaborazione, del “fare” e dello “stare” insieme.

FINALITA’

- Conoscere la figura di San Francesco che ci accompagnerà lungo tutto il percorso IRC annuale
- Ascoltare e comprendere storie narrate, in particolare riguardanti la vita di San Francesco
- Rielaborare verbalmente e graficamente storie ascoltate
- Accedere serenamente alle conversazioni con gli altri

- Osservare con meraviglia il mondo, riconosciuto dai cristiani come “Opera di Dio”
- Riconoscere la natura come “Dono di Dio”
- Riflettere su come sia possibile esprimere l’amore per la natura attraverso gesti e azioni
- Rispettare l’ambiente naturale con i suoi animali e tutte le forme di vita
- Memorizzare filastrocche e poesie

- Scoprire nel Vangelo la persona e l’insegnamento di Gesù
- Scoprire e comprendere i simboli del Natale
- Condividere il periodo dell’Attesa e dell’Avvento

- Memorizzare canti e poesie di Natale
- Comprendere com'è nato il primo Presepio
- Riconoscere alcune fasi del racconto di Pasqua

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

3 ANNI

- Avvicinarsi alla figura di Gesù e dei Santi
- Scoprire il valore dell'amicizia con i compagni
- Dare valore al linguaggio simbolico cristiano (segno della croce, preghiere, canti)
- Ascoltare brevi racconti del Vangelo
- Vivere le ricorrenze religiose come feste d'amore, di pace e di luce

4 ANNI

- Conoscere le figure che hanno accompagnato la vita di Gesù
- Intuire il significato umano e cristiano del Natale e della Pasqua
- Utilizzare il proprio corpo come strumento per vivere l'esperienza religiosa
- Sviluppare la capacità di ascolto

5 ANNI

- Conoscere, attraverso i brani evangelici, la figura di Gesù e dei Santi
- Dare valore a semplici gesti di generosità e gratuità, come quelli dei personaggi della vita di Gesù
- Rispettare i linguaggi simbolici della religione cristiana e utilizzarli correttamente
- Conoscere il vero significato dei segni della tradizione natalizia e pasquale
- Utilizzare il proprio corpo come strumento per rielaborare l'esperienza religiosa

CONTENUTI DEL PERCORSO DIDATTICO

OTTOBRE – NOVEMBRE

Vita di San Francesco

DICEMBRE

GESU' MI AMA PER COME SONO –
Parole chiave: PAZIENZA ATTESA SILENZIO
 Presepe di Greggio – La nascita di Gesù

GENNAIO – FEBBRAIO

TUTTO E' UN DONO
Parole chiave: STUPORE - MERAVIGLIA
 Cantico delle creature – la Creazione
AMATEVI GLI UNI GLI ALTRI
Parole chiave: AMORE – GIOIA - ALLEGRIA
 Il comandamento dell'amore

MARZO – APRILE

SONO RICCO DI AMICI

Parole chiave: TRISTEZZA – FELICITA'

**NON E' BELLO CIO' CHE PIACE MA CIO' CHE DONA
PACE**

Parole chiave: FRATELLI – PACE - EUCARESTIA

Il lupo di Gubbio

Quaresima

TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE

IL SE' E L'ALTRO

Scoprire e conoscere la figura di Dio, Padre di tutti e la Chiesa come comunità di uomini, donne e bambini unita nel nome di Dio. Sviluppare e sperimentare relazioni serene con gli altri.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Riconoscere nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni

IMMAGINI, SUONI E COLORI

Riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi, caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani, per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso

I DISCORSI E LE PAROLE

Imparare alcuni termini del linguaggio religioso, ascoltando semplici racconti

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Osservare con meraviglia ed esplorare con curiosità il mondo, come dono di Dio creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà

METODOLOGIA

Gli interventi potranno iniziare con un gioco, un racconto, una canzone, oppure una conversazione o una drammatizzazione, utilizzando i seguenti strumenti didattici:

- testi biblici e testi IRC per bambini
- video e audio
- attività espressive e ludiche
- conversazioni guidate
- coinvolgimento della famiglia
- preghiere quotidiane